

SERVIZI SOCIALI

IL BILANCIO
PER RIQUALIFICARE L'EDIFICIO
CHE ERA PREDA DEL DEGRADO
SONO STATI SPESI 460MILA EURO

IL COMMENTO
«È UN SOGNO REALIZZATO
CON IL CONTRIBUTO DI TANTI»
DOMENICA L'INAUGURAZIONE

Nuova comunità per minorenni fragili: sarà in una bella villa immersa nel verde

Struttura donata dalla famiglia Biancardi. «Ragazzi seguiti notte e giorno»

di PAOLA ARENSI

— MAIRAGO —

DOMENICA verrà inaugurata la nuova casa d'accoglienza per minori del Lodigiano. Così il Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona avrà una struttura dedicata ai minori di età compresa tra 5 e 10 anni. Dopo la messa delle 11 nella parrocchia di San Giorgio Martire, a mezzogiorno è previsto il taglio del nastro alla villa Biancardi di via Tito Fanfulla 1, frazione Basiasco. «Inaugureremo la prima comunità educativa per minori, in una villa donata da un privato al Comune e concessa in comodato d'uso gratuito a noi per 20 anni (ma nei primi 4 anni l'affitto costerà 15mila euro l'anno, ndr) — svela il presidente del Consorzio, Angelo Gazzola —. Gli interventi di ristrutturazione, a nostro carico, sono stati possibili grazie ai contributi di Fondazione Bpl, Fondazione Cariplo e Fondazione Comunitaria. Ringrazio anche il Comune che ci ha concesso gli spazi, il direttore dei lavori Giorgio Savino e la nostra responsabile Claudia Mazzocchi per aver seguito il progetto con cuore e presenza costante». Sullo stabile verranno affisse cinque targhe, una delle quali dedicata all'ex assessore provinciale Isa Veluti, morta in un incidente stradale.

LA VILLA è circondata da un parco. «Il luogo ideale per fare sentire i ragazzini parte della comunità e coinvolgerli nelle iniziative per favorirne l'inserimento nella società», assicura Gazzola. Potranno esse ospitati massimo dieci ra-



10 I ragazzini che potranno essere ospitati in contemporanea nella struttura

gazzini per volta. «Così potranno trovare accoglienza in caso di necessità e senza più essere sparsi in altre comunità — aggiunge il presidente —. Così il nostro personale, tra cui educatori e professionisti di cooperative, potrà seguire ogni caso e vigilare sui piccoli giorno e notte». Si tratta di ragazzi allontanati dalla famiglia per motivi che vanno da separazioni burrascose dei genitori fino a violenze subite. L'idea è nata anni fa, «ma poi ci sono stati ritardi per imprevisti tecnici, come la necessità di attendere finanziamenti, la sorpresa della soletta da rifare e l'impianto di riscaldamento da ri-

vedere. Siamo felici di avercela fatta», assicura Gazzola. L'investimento è di 460mila euro ma permetterà un ridimensionamento dei costi di vitto alloggio e servizi. «In comunità ciascun utente costa fino a 150 euro al giorno, da noi 90-95». Nel seminterrato ci sono cucina, cambusa e salone-mensa adibito a sala gioco. Al piano superiore ufficio dell'educatore, sala tv e riunioni, camere da 3 e 2 posti. All'ultimo piano due stanze più una per l'assistente. «Il Comune sta pensando di riqualificare il parco, siamo vicini alla chiesa e a Basiasco. I piccoli non vivranno isolati».

paola.arenzi@ilgiorno.net

FUTURO
Angelo
Gazzola;
sopra, Villa
Biancardi
a Basiasco a
di Mairago
(Cavalleri)

SAN COLOMBANO

Disabile morto
Era stato paziente
al Fatebenefratelli

— S. COLOMBANO AL LAMBRO —

LA PROCURA di Sondrio ha aperto un'inchiesta per fare chiarezza sulla morte di una persona di 32 anni con gravi disabilità, trovato privo di vita legato al letto della Cooperativa San Michele di Madonna di Tirano, dove l'uomo era ospite da tempo. Se da un lato non si escludono le cause naturali (come una crisi respiratoria), dall'altra il magistrato intende chiarire se possa esserci un nesso di causalità con il fatto che fosse legato al letto (ad esempio, in una eventuale morte da soffocamento). Il decesso risale a un mese fa anche se solo nelle ultime ore è trapelata la notizia. I carabinieri hanno sequestrato la documentazione clinica del 32enne e hanno iniziato a convocare in caserma dirigenti e personale della struttura assistenziale per l'assunzione di 'sommarie informazioni'. Aluni addetti sarebbero già stati raggiunti da avviso di garanzia, un atto dovuto per consentire loro di nominare periti di fiducia da affiancare all'anatomopatologo della Procura durante l'autopsia sul cadavere. Al momento si ipotizza il reato di omicidio colposo. Prima di arrivare alla San Michele di Tirano l'uomo era stato ricoverato nel reparto di Psichiatria di San Colombano al Lambro e dell'ospedale di Sondrio.